

Pubblicazioni prodotte negli anni**1997**

N. 0

1998

N. 5

- RIGA F., V. TROCCHI, E. RANDI E S. TOSO - What, if anything, is the italian hare? Proceedings of the Euro-American Mammal Congress, Santiago de Compostela (Spagna), 19-24 July 1998 (in stampa).
- DE MARINIS A. M., S. TOSO - Come riconoscere le specie italiane di Leporidi attraverso l'analisi dei peli di giarra. Il Congresso Italiano di Teriologia, Varese, 28-30 ottobre 1998 (in stampa).
- PIERPAOLI M., F. RIGA, V. TROCCHI, E. RANDI - Analisi della variabilità genetica in popolazioni di *Lepus corsicanus* e *L. europaeus*. Il Congresso Italiano di Teriologia, Varese, 28-30 ottobre 1998 (in stampa).
- RIGA F., V. TROCCHI, S. TOSO - Discriminazione morfometrica tra Lepre italica (*Lepus corsicanus*) e Lepre europea (*Lepus europaeus*). Il Congresso Italiano di Teriologia, Varese, 28-30 ottobre 1998 (in stampa).
- TROCCHI V., F. RIGA, S. TOSO, M. SPAGNESI - La lepre italica (*Lepus corsicanus* De Winton 1898) si conferma una buona specie. Il Congresso Italiano di Teriologia, Varese, 28-30 ottobre 1998 (in stampa).

1999

N. 1

- TROCCHI V., F. RIGA - Lepre italica *Lepus corsicanus* De Winton, 1898. In: Spagnesi M., S. Toso (a cura di), Iconografia dei Mammiferi d'Italia, Ministero dell'Ambiente, Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica: 102-103.



Progetto di reintroduzione del Pollo sultano
(*Porphyrio porphyrio*) in Sicilia

Responsabile scientifico: Dott. Alessandro Andreotti

Anno di inizio

1997

Anno di conclusione

2000

**CONSUNTIVO FINANZIARIO DEL PROGRAMMA DI SPERIMENTAZIONE
PER TIPOLOGIE DI SPESE**

TIPOLOGIA DI SPESA	SPESE PREVENTIVATE AL 1.1.1999	VARIAZIONI INTERVENUTE NELL'ANNO	RISORSE ASSEGNATE	IMPEGNI ASSUNTI	AVANZO AL 31.12.1999
Spese in conto capitale Capp.	-	-	-	-	-
Spese correnti Cap. 04 03	9.000.000	- 9.000.000	-	-	-
Missioni Cap. 02 03	6.000.000	- 6.000.000	-	-	-
Pubblicazioni/estratti Capp.	-	-	-	-	-
Borse di studio/Assegni di ricerca Capp.	-	-	-	-	-
TOTALE	15.000.000	- 15.000.000	-	-	-

Collaborazioni

- LIPU/BirdLife - settore Conservazione delle specie.
- Centro de Proteccion y Estudio del Medio Natural, Generalitat Valenciana (Spagna).
- Assessorato Territorio e Ambiente, Regione Siciliana.
- Assessorato all'Ambiente, Provincia Regionale di Catania.

- Assessorato Parchi e Riserve, Provincia Regionale di Siracusa.
- Università degli Studi di Palermo.

Descrizione del programma di sperimentazione e risultati conseguiti

Per conseguire l'obiettivo di ricreare una popolazione vitale di Pollo sultano in Sicilia è stata condotta un'attenta analisi delle diverse problematiche implicate nell'operazione, seguendo le linee guida per le reintroduzioni definite sia a livello internazionale, sia a livello nazionale. In particolare il lavoro effettuato dal 1997 al 1999 è stato finalizzato a verificare:

- la validità dell'iniziativa sotto il profilo scientifico;
- la fattibilità tecnica dell'operazione e le metodologie più opportune per la sua realizzazione;
- la possibilità di coinvolgere nel progetto un ampio numero di soggetti pubblici e privati;
- i costi di attuazione e le possibili fonti di finanziamento.

Nel corso del 1999 la fase analitica del progetto è stata sostanzialmente conclusa con la definizione di un accordo informale tra tutti i soggetti disposti a collaborare all'iniziativa e con la previsione di avviare la parte operativa del progetto nel corso dell'anno 2000.

Pubblicazioni prodotte negli anni

1997

N. 1

- ANDREOTTI A., N. BACCETTI, A. CIACCIO, U. GALLO-ORSI - Proposta per la reintroduzione del Pollo sultano (*Porphyrio porphyrio*) in Sicilia. Avocetta, 21: 23.

1998

N. 1

- ANDREOTTI A. - Studio di fattibilità per la reintroduzione del Pollo sultano (*Porphyrio porphyrio*) in Sicilia (ex letteratura grigia).

1999

N. 1

- ANDREOTTI A. - Verifica delle potenzialità ambientali delle zone umide siciliane ai fini della reintroduzione del Pollo sultano in Sicilia. In: Atti del IV Convegno Nazionale dei Biologi della Selvaggina, Biol. Cons. Fauna (in stampa).



Piano d'azione per la gestione del Cinghiale (*Sus scrofa*) in Italia

Responsabile scientifico: Dott. Luca Pedrotti

Anno di inizio

1997

Anno di conclusione

2000

CONSUNTIVO FINANZIARIO DEL PROGRAMMA DI SPERIMENTAZIONE PER TIPOLOGIE DI SPESE

TIPOLOGIA DI SPESA	SPESE PREVENTIVATE AL 1.1.1999	VARIAZIONI INTERVENUTE NELL'ANNO	RISORSE ASSEGNATE	IMPEGNI ASSUNTI	AVANZO AL 31.12.1999
Spese in conto capitale Capp.	-	-	-	-	-
Spese correnti Capp. 04 01, 04 03	11.848.000	26.654.800	38.502.800	13.072.631	25.430.169
Missioni Cap. 02 03	11.000.000	- 4.196.000	6.804.000	3.889.634	2.914.366
Pubblicazioni/estratti Capp.	-	-	-	-	-
Borse di studio/Assegni di ricerca Capp. 02 01, 02 04	44.000.000	- 5.094.000	38.906.000	38.906.000	-
TOTALE	66.848.000	17.364.800	84.212.800	55.868.265	28.344.535

FINANZIAMENTI ESTERNI FINALIZZATI

ENTE EROGATORE		IMPORTO
Ministero per le Politiche Agricole e Forestali	L.	59.558.000 ⁽¹⁾
Ministero per le Politiche Agricole e Forestali	L.	24.654.800 ⁽²⁾

(1) Quota parte per l'anno 1999 del contributo complessivo di L. 66.848.000 derivante dalla convenzione relativa al progetto "Definizione di strategie e criteri di gestione del Cinghiale in ambiente appenninico e alpino".

(2) Quota parte per l'anno 1999 del contributo complessivo di L. 144.045.000 derivante dalla convenzione relativa al progetto "Ricerche faunistiche su emergenze di carattere gestionale".

Collaborazioni

- Regione Emilia-Romagna.
- Amministrazione provinciale di Bologna.
- Ambito Territoriale di Caccia Bologna 3.

Descrizione del programma di sperimentazione e risultati conseguiti

Per quanto dettagliatamente indicato nella relazione preventiva, il programma prevede la definizione di strategie e criteri di gestione concretamente ed efficacemente applicabili nella maggior parte delle situazioni territoriali italiane.

Gli obiettivi da perseguire possono essere riassunti nei seguenti punti

Pianificazione e organizzazione delle attività di caccia e di controllo

E' proseguito il rilevamento su vasta scala dei dati relativi ai capi abbattuti nell'area di studio dell'Ambito territoriale di caccia BO3 nell'Appennino bolognese secondo un preciso protocollo tecnico e l'attuazione delle seguenti fasi del progetto:

- zonizzazione del territorio che ridefinisca la vocazionalità alla presenza del Cinghiale, in base alla valutazione della qualità degli habitat e dei danni potenziali, e definizione dei livelli di presenza compatibili con le condizioni ecologiche, economiche e sociali locali;

- pianificazione a regime della distribuzione e delle consistenze massime compatibili con una minimizzazione dei danni arrecati e con un adeguato utilizzo venatorio e della qualità e quantità dei prelievi;
- avvio di una fase sperimentale di applicazione della tecnica della girata come nuova forma di controllo numerico del Cinghiale, da effettuarsi in futuro anche negli ambiti protetti.

Determinazione della distribuzione, consistenza e composizione della popolazione

E' proseguita la raccolta delle informazioni relative alle ultime stagioni venatorie, che permetteranno l'analisi quantitativa e geografica dei dati relativi alle attività di caccia e controllo e la messa a punto di un modello per la stima delle consistenze complessive pre-caccia, in base al numero dei capi prelevati e allo sforzo di caccia effettuato. Sono stati analizzati i parametri descrittivi dello *status* della popolazione: *sex ratio*, struttura per classi d'età, pesi medi e potenziale riproduttivo (% di femmine gravide e numero medio di feti per femmina).

Catture, marcaggio e ricattura durante la stagione venatoria al fine di valutare gli effetti delle attività di caccia e di controllo sulla distribuzione spaziale, sulla dispersione e sulla sopravvivenza età-specifica.

Sono proseguite le catture di cinghiali con il fine di marcare mediante contrassegni auricolari il più elevato numero possibile di soggetti. La raccolta delle informazioni sui soggetti marcati e abbattuti consentirà di valutare gli spostamenti lineari effettuati e la sopravvivenza in relazione alla classe d'età.

Analisi quantitativa e geografica dei dati relativi ai danni denunciati e rifiuti.

E' proseguita la raccolta delle informazioni relative agli ultimi quattro anni riguardanti i danni causati dal Cinghiale, la loro localizzazione geografica, l'entità, la tipologia ed il periodo in cui è avvenuto il danno.

Pubblicazioni prodotte negli anni

1997	N. 0
------	------

1998	N. 5
------	------

- FRANZETTI B., L. PEDROTTI, A. MONACO - Stima dell'età del Cinghiale (*Sus scrofa*) in base all'analisi del peso del cristallino. Il Congresso Italiano di Teriologia, Varese, 28-30 ottobre 1998 (in stampa).
- MONACO A., L. PEDROTTI, B. FRANZETTI - Vantaggi e limiti della valutazione numerica di una popolazione di Cinghiale in base alle informazioni relative alle attività di caccia. Il Congresso Italiano di Teriologia, Varese, 28-30 ottobre 1998 (in stampa).
- PEDROTTI L., B. FRANZETTI, A. MONACO - Sperimentazione di una strategia di gestione del Cinghiale in un'area campione dell'Appennino settentrionale. Il Congresso Italiano di Teriologia, Varese, 28-30 ottobre 1998 (in stampa).
- PEDROTTI L., A. MONACO, B. FRANZETTI - La gestione del Cinghiale (*Sus scrofa*) in ambiente appenninico. (ex letteratura grigia).
- ZILIO A., L. PEDROTTI - Effects of hunting activity on population structure of Wild boar (*Sus scrofa*). In: Atti del convegno "Measures to control Classical Swine Fever in European Wild boar", European Union, Commission des Communautés Europeenes: 17-31.

1999

N. 4

- MONACO A., L. PEDROTTI, B. FRANZETTI - Population estimates using wild boar (*Sus scrofa*) harvest data: testing three different methods. Riassunti del XXIV Congresso dell'International Union of Game Biologist, Salonicco, 20-24 settembre 1999 (in stampa).
- MONACO A., L. PEDROTTI, B. FRANZETTI - Danni da cinghiale alle colture: esperienze e suggerimenti per la raccolta e il trattamento dei dati. In: Atti del IV Convegno Nazionale dei Biologi della Selvaggina, Biol. Cons. Fauna (in stampa).
- PEDROTTI L., A. MONACO, B. FRANZETTI - La gestione del cinghiale in ambiente appenninico: risultati di due anni di sperimentazione. In: Atti del IV Convegno Nazionale dei Biologi della Selvaggina, Biol. Cons. Fauna (in stampa).
- PEDROTTI L., A. MONACO, B. FRANZETTI - Testing a wild boar management strategy in an area of Northern Apennines (Bologna, Italy). Riassunti del XXIV Congresso dell'International Union of Game Biologist, Salonicco, 20-24 settembre 1999 (in stampa).



Reintroduzione dell'Orso bruno (*Ursus arctos*) nelle Alpi centrali

Responsabile scientifico: Dott. Silvano Toso

Anno di inizio

1997

Anno di conclusione

2001

TIPOLOGIA DI SPESA	SPESE PREVENTIVATE AL 1.1.1999	VARIAZIONI INTERVENUTE NELL'ANNO	RISORSE ASSEGNATE	IMPEGNI ASSUNTI	AVANZO AL 31.12.1999
Spese in conto capitale Capp.	-	-	-	-	-
Spese correnti Cap. 04 03	-	3.877.600	3.877.600	3.861.322	16.278
Missioni Cap. 02 03	3.000.000	-	3.000.000	2.753.978	246.022
Pubblicazioni/estratti Cap. 04 03	12.000.000	- 3.877.600	8.122.400	8.122.400	-
Borse di studio/Assegni di ricerca Capp.	-	-	-	-	-
TOTALE	15.000.000	-	15.000.000	14.737.700	262.300

FINANZIAMENTI ESTERNI FINALIZZATI

ENTE EROGATORE	IMPORTO
Parco Naturale Adamello Brenta	L. 15.000.000 (*)

(*) Quota parte per l'anno 1999 del contributo complessivo di L. 25.000.000 derivante dalla convenzione relativa al progetto "Reintroduzione dell'Orso bruno nelle Alpi centrali".

Descrizione del programma di sperimentazione e risultati conseguiti

Nel corso del 1998 è stato completato lo studio di fattibilità per la reintroduzione dell'Orso nelle Alpi centrali e in particolare nel territorio del Parco Naturale Adamello Brenta. I risultati dello studio hanno mostrato che la reintroduzione degli orsi è possibile e su questa base nel 1999 sono stati rilasciati i primi due orsi. Come per ogni reintroduzione di un grande carnivoro la realizzazione del progetto appare complessa e delicata, richiedendo quindi un'attenta supervisione scientifica. Proprio per garantire una corretta pianificazione di tutte le azioni ed una rigorosa attuazione delle stesse è stata richiesta dal Parco Naturale Adamello Brenta un'ulteriore collaborazione dell'Istituto.

Nel corso del 1999 le attività svolte sono riassunte nei seguenti punti:

- coordinamento e supervisione tecnico-scientifica dell'intero progetto, allo scopo di valutare continuamente l'efficacia delle linee guida proposte e di apportare per tempo le modifiche che risultassero necessarie. Ciò ha comportato un continuo scambio di informazioni e notizie con gli altri operatori coinvolti, la rilettura critica dei diversi protocolli approvati ed adottati per il monitoraggio degli orsi, l'intervento in situazioni di emergenza, il supporto per l'elaborazione dei dati radio-telemetrici, che ha anche previsto una fase di istruzione del personale tecnico presso la sede del Parco;
- rappresentanza dell'Istituto nel Comitato Progetto Orso e nel Comitato Operativo Orso, i due organi nei quali vengono assunte le decisioni relative alla realizzazione del progetto, nonché nel Gruppo Orso della Regione Lombardia;

- mantenimento dei contatti già avviati con gli Enti e le Amministrazioni coinvolte sia a livello regionale che a livello nazionale;
- mantenimento dei contatti con i referenti Sloveni nel corso della definizione degli accordi internazionali per la cattura, il trasporto degli orsi e la progettazione dei nuovi rilasci. Tale attività ha richiesto la presenza presso il parco durante le visite dei referenti Sloveni al Parco Adamello Brenta;
- mantenimento dei contatti con il mondo ambientalista nazionale ed internazionale al fine di assicurare una corretta informazione sul progetto. In particolare sono stati curati i rapporti con il WWF austriaco, con il WWF Italia e con Legambiente nazionale;
- divulgazione del progetto attraverso articoli e interviste su numerosi giornali, periodici, radio locali (fra gli altri: Airone, National Geographic, Panorama, La Repubblica, Corriere della Sera, L'Unità, Il Manifesto).

Infine, si è reso necessario supportare l'amministrazione del Parco per quanto attiene i complessi iter autorizzativi relativi alle fasi di cattura, importazione e rilascio degli orsi, anche attraverso contatti con il Ministero dell'Ambiente, il Ministero per le Politiche Agricole e Forestali, il Ministero della Sanità, la Commissione CITES.

Pubblicazioni prodotte negli anni

1997

N. 1

- PEDROTTI L., E. DUPRÉ, P. GENOVESI - Attitudes of human population toward the re-introduction of the brown bear in Italian Central Alps: preliminary result of a survey. Poster at the XI International Conference on bear management & research, 1-4 settembre 1997, Graz, Austria (in stampa).

1998

N. 3

- DUPRÉ E., P. GENOVESI, L. PEDROTTI - L'Orso bruno nelle Alpi centrali. Adamello Brenta, anno 2, (2): 2-6.
- DUPRÉ E., P. GENOVESI, L. PEDROTTI - Studio di fattibilità per la reintroduzione dell'Orso bruno (*Ursus arctos*) sulle Alpi centrali (ex letteratura grigia).
- GENOVESI P., E. DUPRÉ, L. PEDROTTI - Feasibility study for the reintroduction of the Brown Bear in the Italian Central Alps. Proceedings of the International Conference on Brown Bear in Europe, Parador Nacional de Fuentes Carrionas (Spain), 26-28 March 1998 (in stampa).

Idem - Poster at the 11° International Conference on Bear Management and Research, Gatlimburg (USA), April 1998.

1999

N. 7

- DUPRÉ E., P. GENOVESI, L. PEDROTTI - Studio di fattibilità per la reintroduzione dell'Orso bruno (*Ursus arctos*) sulle Alpi centrali. Biol. Cons. Fauna, 105 (in stampa).
- DUPRÉ E., P. GENOVESI, L. PEDROTTI - Progetto di immissione di orsi bruni nelle Alpi centrali: probabilità di successo e compatibilità con le attività umane. In: Osti F., L'Orso bruno nel Trentino: distribuzione, biologia, ecologia e protezione della specie, 2° edizione aggiornata, Ed. Arca, Trento: 157-160.
- GENOVESI P. - Italian Alps Brown bear re-introduction. International Bear News, 8: 4.
- GENOVESI P., E. DUPRÉ, L. PEDROTTI - Translocation of the brown bear in the Italian Central Alps. Reintroduction News, 18.
- GENOVESI P., E. DUPRÉ, L. PEDROTTI - First Italian Brown bear traslocation. International Bear News, 8: 3.
- GENOVESI P., E. DUPRÉ, L. PEDROTTI - Assessing potential habitat suitability for the Brown bear in the Italian Central Alps. XII International Conference on Bear Research and Management, Poiana Brasov, Romania 14-17 ottobre 1999 (in stampa).
- MUSTONI A., S. CHIOZZINI, B. CHIARENZI, E. CARLINI, E. DUPRÉ, P. GENOVESI, L. PEDROTTI - Progetto *life ursus*: metodologia e primi risultati del monitoraggio degli orsi bruni (*Ursus arctos*) reintrodotti nel trentino occidentale. In: Atti del IV Convegno Nazionale dei Biologi della Selvaggina, Biol. Cons. Fauna (in stampa).



Azioni urgenti di conservazione di grandi Carnivori nell'arco alpino

Responsabile scientifico: Dott. Piero Genovesi

Anno di inizio

1998

Anno di conclusione

2000

CONSUNTIVO FINANZIARIO DEL PROGRAMMA DI SPERIMENTAZIONE PER TIPOLOGIE DI SPESE

TIPOLOGIA DI SPESA	SPESE PREVENTIVATE AL 1.1.1999	VARIAZIONI INTERVENUTE NELL'ANNO	RISORSE ASSEGNATE	IMPEGNI ASSUNTI	AVANZO AL 31.12.1999
Spese in conto capitale Capp.	-	-	-	-	-
Spese correnti Cap. 04 01	4.000.000	- 4.000.000	-	-	-
Missioni Capp.	-	-	-	-	-
Pubblicazioni/estratti Capp.	-	-	-	-	-
Borse di studio/Assegni di ricerca Capp.	-	-	-	-	-
TOTALE	4.000.000	- 4.000.000	-	-	-

Collaborazioni

- WWF Italia.
- Dipartimento di Scienze della Produzione Animale, Università degli Studi di Udine.
- Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi.
- Unione Nazionale Cacciatori Zona Alpi (U.N.C.Z.A.).

Descrizione del programma di sperimentazione e risultati conseguiti

Il progetto triennale, presentato dal WWF Italia in collaborazione col nostro Istituto, il Dipartimento di Scienze della Produzione Animale dell'Università degli Studi di Udine e il Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi, è stato approvato in ambito comunitario ed è stato finanziato tramite un LIFE a partire dal 1998. Gli obiettivi generali del progetto sono quelli di mantenere le popolazioni di grandi carnivori (*Lupo Canis lupus*, Orso *Ursus arctos*, Lince *Lynx lynx*) vitali su tutto l'arco alpino e favorire il ritorno spontaneo di queste specie nella medesima area geografica. Tali obiettivi saranno raggiunti attraverso la sensibilizzazione delle popolazioni umane coesistenti, la sperimentazione di attività mirate di salvaguardia delle specie e la prevenzione e rimborso dei danni da queste causati. Verranno quindi proposte strategie sia globali che specifiche per la salvaguardia dei grandi carnivori sull'arco alpino, e verrà promossa la loro applicazione da parte delle amministrazioni territorialmente competenti. Nell'ambito degli obiettivi generali del progetto, il ruolo del nostro Istituto sarà principalmente quello di raccogliere dati sulle attività di caccia e sulla distribuzione della pressione venatoria nel contesto alpino, nonché svolgere un'azione di informazione e sensibilizzazione nei confronti del mondo venatorio locale, teso a migliorare l'atteggiamento dei cacciatori verso le specie in oggetto. Lo svolgimento del lavoro richiede l'implementazione di un sistema informativo territoriale, nel quale verranno archiviati i confini delle diverse unità territoriali di gestione, e l'organizzazione di contatti ed incontri con le associazioni venatorie.

Nel corso del 1999 è proseguita l'acquisizione dei dati territoriali sulle attività di caccia nelle unità di gestione venatoria dell'arco alpino, e la digitalizzazione dei dati geografici. È stata inoltre formalizzata una collaborazione con l'Unione Nazionale Cacciatori delle Alpi per la realizzazione

di un sondaggio di opinione tra i cacciatori sui grandi carnivori.

Pubblicazioni prodotte negli anni

1998

N. 1

- DUPRÉ E., P. GENOVESI, L. PEDROTTI, S. TOSO - Elementi prioritari di una strategia di conservazione dei grandi Carnivori e degli Ungulati in Italia. Il Congresso Italiano di Teriologia, Varese, 28-30 ottobre 1998 (in stampa).

1999

N. 3

- GENOVESI P., E. DUPRÉ - Piano di azione per la conservazione del lupo: indagine sulla presenza e la gestione dei cani vaganti in Italia. Relazione presentata al Workshop sul progetto Grandi carnivori, IV Convegno Nazionale dei Biologi della Selvaggina, Bologna 30 ottobre 1999 (in stampa).
- GENOVESI P., E. DUPRÉ - Strategia Nazionale di conservazione del Lupo (*Canis lupus*): indagine sulla presenza e la gestione dei cani vaganti in Italia. Biol. Cons. Fauna, 104 (in stampa).
- GENOVESI P., E. DUPRÉ - National Action Plan for the Conservation of the Wolf in Italy: impact of free ranging dogs on the Wolf and Wildlife. Draft Minutes from Large Carnivore Coordination Group Meeting: 32-34.



Tecniche di valutazione dell'età negli Ungulati dall'esame dei denti

Responsabile scientifico: Dott. Silvano Toso

Anno di inizio

1999

Anno di conclusione

2001

CONSUNTIVO FINANZIARIO DEL PROGRAMMA DI SPERIMENTAZIONE PER TIPOLOGIE DI SPESE

TIPOLOGIA DI SPESA	SPESE PREVENTIVATE AL 1.1.1999	VARIAZIONI INTERVENUTE NELL'ANNO	RISORSE ASSEGNATE	IMPEGNI ASSUNTI	AVANZO AL 31.12.1999
Spese in conto capitale Cap. 12 04	33.000.000	832.800	33.832.800	33.832.800	-
Spese correnti Cap. 04 03	1.000.000	- 1.000.000	-	-	-
Missioni Cap. 02 03	700.000	- 700.000	-	-	-
Pubblicazioni/estratti Capp.	-	-	-	-	-
Borse di studio/Assegni di ricerca Capp.	-	-	-	-	-
TOTALE	34.700.000	- 867.200	33.832.800	33.832.800	-

FINANZIAMENTI ESTERNI FINALIZZATI

ENTE EROGATORE	IMPORTO
Ministero per le Politiche Agricole e Forestali	L. 33.832.800 (*)

(*) Quota parte per l'anno 1999 del contributo complessivo di L. 977.000.000 derivante dalla convenzione relativa al progetto "La fauna selvatica nella valorizzazione delle risorse agricole e territoriali".

Descrizione del programma di sperimentazione e risultati conseguiti

Obiettivo della sperimentazione è la messa a punto di una tecnica di stima dell'età negli Ungulati in base all'esame dell'usura dei denti (premolari e molari), che tenga conto delle possibili differenze esistenti in base ai differenti ambienti occupati. In tal modo ci si prefigge di fornire agli enti gestori uno strumento diagnostico efficace per valutare gli effetti del prelievo venatorio sulla struttura delle popolazioni cacciate.

Nel corso del 1999 è stata avviata la raccolta del materiale osteologico, ma la non disponibilità di risorse finanziarie ha impedito l'acquisto delle attrezzature necessarie. Tuttavia, grazie all'utilizzo di finanziamenti derivanti dalla convenzione con il Ministero per le Politiche Agricole e Forestali, alla fine dell'anno è stato possibile dotarsi del criomicrotomo, per cui la sperimentazione sarà avviata nell'anno 2000.

Pubblicazioni prodotte negli anni

1999

N. 0